



Associazione Nazionale di Consumatori e Utenti

(Fondata nel 1987)

**Affare sulle iniziative di sostegno ai comparti
dell'industria, del commercio e del turismo nell'ambito
della congiuntura economica conseguente all'emergenza
da COVID-19**

**PARERE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO IN MERITO L'ATTO
N. 445 XVIII LEGISLATURA**

PRESIDENZA NAZIONALE

21 maggio 2020

Autore: Avv. Francesco Luongo

Presidente Nazionale

Affare sulle iniziative di sostegno ai comparti dell'industria, del commercio e del turismo nell'ambito della congiuntura economica conseguente all'emergenza da COVID-19

PARERE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO IN MERITO L'ATTO N. 445 XVIII LEGISLATURA

Premessa

Egregio Presidente, Onorevoli Senatrici e Onorevoli Senatori,

la scrivente Associazione partecipa innanzitutto il proprio ringraziamento per la richiesta di un contributo ai lavori pervenutaci su un Atto di enorme importanza per il futuro dei consumatori e delle PMI nel nostro Paese alle prese con un'emergenza sanitaria ed economica senza precedenti.

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) è una associazione nazionale di consumatori ed utenti fondata nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa. Siamo un'Associazione rappresentativa a livello nazionale degli interessi diffusi degli utenti iscritta nel Registro di cui all'art. 137 del D.lgs 206/05 "Codice del Consumo" presso il MISE e membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU). E' anche Associazione di Promozione Sociale riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali iscritta al registro delle Associazioni che svolgono attività contro le discriminazioni¹.

L'emergenza sanitaria legata alla epidemia di COVID-19, tutt'ora in corso, impone doverose considerazioni su come affrontare le conseguenze di 67 giorni di lockdown e della crisi economica e sociale che si preannuncia come la peggiore del dopoguerra con un crollo del PIL stimato dal Fondo monetario internazionale del 9,1%.

Ancora più drammatici i dati sul calo dei consumi, con un -44,6% ad aprile rispetto a lo stesso mese del 2019 dopo la già drammatica flessione registrata a marzo del -30,1%.

Nel frattempo, la produzione industriale in Italia è crollata di oltre il 28% a marzo, scendendo a poco più della metà dei livelli del 2007, l'anno precedente alla (ormai) penultima crisi globale.

L'avvio della cosiddetta Fase 2 è accompagnato da diffuse preoccupazioni, rimane vivo il timore di contrarre la malattia, non tanto per sé stessi, quanto per le persone care, ma risulta difficile per gli italiani accettare l'idea che la vera «normalità» sia ancora lontana, soprattutto per quanto riguarda la socialità, il contatto fisico, gli incontri.

Alcune categorie manifestano poi criticità specifiche: i ceti sociali più deboli sono particolarmente preoccupati per la prospettiva economica, i genitori sono in apprensione per come riusciranno a gestire i figli.

In un recente sondaggio di SWG il 62% degli intervistati ritiene che non ci sono ancora le condizioni di sicurezza per riaprire le attività produttive e solo il 28% ritiene la crisi sanitaria superata ed il 73% ritiene che il coronavirus avrà conseguenze negative sulla propria vita contrarre il virus e un ritorno alla normalità reale vero sono le preoccupazioni più diffuse.

Secondo un altro sondaggio un sondaggio condotto da IZI in collaborazione con Comin & Partners poco più della metà degli italiani (53,6%) tornerà come prima nei negozi e meno di due su quattro (42,5%) nei centri commerciali.

Il contesto sanitario e normativo penalizza gli esercenti come i consumatori: oltre la metà degli italiani (55%) non frequenterà più come prima i ristoranti e quasi la metà (48%) degli intervistati non tornerà nei bar con la stessa frequenza, rispetto alle abitudini pre Covid-19.

Il 37% degli italiani prevede gravi danni per la propria attività o per l'azienda in cui lavora, dato stabile rispetto a marzo.

E' indubbia la necessità di urgenti interventi di sostegno alle famiglie ed alle imprese di industria, commercio e servizi, in parte già attivati dalle svariate misure poste in essere nei Decreti "Cura Italia", "Liquidità" e da ultimo nel cosiddetto Decreto Rilancio.

Altrettanto fondamentale resta la consapevolezza che alla base della ripresa economica non può che esserci il rilancio ed il potenziamento della domanda interna da parte dei consumatori senza la quale ogni ipotesi di ripresa del PIL è assolutamente impensabile.

La Fase 2 è una occasione che il Paese deve saper cogliere per rilanciare l'economia ed aiutare famiglie ed imprese raggiungendo dei risultati concreti che si pongano anche quale volano di investimenti puntando su semplificazioni e interventi rapidi per la diffusione della banda larga e delle ricariche delle auto elettriche, per avere scuole sicure e case dove si riducono le bollette energetiche, per sbloccare gli impianti da rinnovabili, togliere le barriere non tecnologiche che rallentano l'economia circolare, le bonifiche dei siti inquinati e la rigenerazione urbana

Un rinnovato clima di fiducia passa necessariamente attraverso misure che garantiscano i cittadini ad esempio sul fronte delle somme spese per migliaia di viaggi non goduti per i quali va assolutamente fatta rispettare la Raccomandazione UE n. 2020/648 del 13 maggio 2020 secondo cui Per contribuire a rendere i buoni un'alternativa attraente e affidabile al rimborso in denaro, è opportuno che i buoni che godano di una protezione sufficientemente efficace e solida in caso di insolvenza del vettore o dell'organizzatore.

In particolare:

1. I buoni dovrebbero avere un periodo minimo di validità di 12 mesi.
2. Fatto salvo il punto 5, i vettori e gli organizzatori dovrebbero automaticamente rimborsare ai passeggeri o ai viaggiatori l'importo del buono in questione entro 14 giorni dalla relativa data di scadenza, se il buono non è stato riscattato. Ciò vale anche per il rimborso dell'importo residuo del buono in questione nel caso di un precedente riscatto parziale dello stesso.
3. Se i buoni hanno un periodo di validità superiore a 12 mesi, i passeggeri e i viaggiatori dovrebbero avere il diritto di chiedere il rimborso in denaro entro 12 mesi della data di emissione dei buoni in questione. Dovrebbero avere lo stesso diritto in qualsiasi momento successivo, fatte salve le disposizioni giuridiche applicabili in materia di limiti temporali.
4. I vettori e gli organizzatori potrebbero valutare la possibilità di rendere i buoni rimborsabili prima che siano trascorsi 12 mesi dall'emissione degli stessi, se i passeggeri o i viaggiatori ne fanno richiesta.

5. I passeggeri e i viaggiatori dovrebbero poter utilizzare i buoni per il pagamento di qualunque nuova prenotazione realizzata prima della data di scadenza degli stessi, anche qualora il pagamento sia effettuato o il servizio sia prestato dopo tale data.
6. I passeggeri e i viaggiatori dovrebbero essere in grado di utilizzare i buoni per pagare qualunque servizio di trasporto o pacchetto turistico offerto dal vettore o dall'organizzatore²².
7. In funzione della disponibilità e indipendentemente da eventuali differenze di prezzo,
 - i vettori dovrebbero garantire che i buoni consentano ai passeggeri di viaggiare sulla stessa rotta alle medesime condizioni di servizio specificate nella prenotazione originaria;
 - gli organizzatori dovrebbero garantire che i buoni permettano ai viaggiatori di prenotare un pacchetto turistico che offra servizi dello stesso tipo o di qualità equivalente a quelli del pacchetto oggetto di risoluzione.
8. I vettori e gli organizzatori dovrebbero valutare la possibilità di estendere l'uso dei buoni per effettuare prenotazioni con altri operatori facenti parte dello stesso gruppo di società.
9. Se il servizio di trasporto o il pacchetto turistico annullato era stato prenotato tramite un'agenzia di viaggio o un altro intermediario, i vettori e gli organizzatori dovrebbero consentire che i buoni vengano utilizzati per effettuare nuove prenotazioni, anch'esse tramite la stessa agenzia di viaggio o altro intermediario.
10. I buoni per i servizi di trasporto dovrebbero essere trasferibili a un altro passeggero senza costi aggiuntivi. Anche i buoni per i pacchetti turistici dovrebbero essere trasferibili a un altro viaggiatore senza costi aggiuntivi, se il prestatore dei servizi compresi nel pacchetto acconsente al trasferimento a tali condizioni.
11. Al fine di rendere i buoni più attraenti, gli organizzatori e i vettori potrebbero valutare la possibilità di emettere buoni con un valore superiore all'importo dei pagamenti effettuati per il pacchetto turistico o il servizio di trasporto originariamente prenotato, ad esempio mediante una somma forfettaria supplementare oppure aggiungendo ulteriori elementi di servizio.
12. I buoni dovrebbero indicare il periodo di validità e specificare tutti i diritti ad essi connessi. I buoni dovrebbero essere emessi su un supporto durevole²³, ad esempio la posta elettronica o un supporto cartaceo.

Altro punto su cui si reputa opportuno un doveroso quanto urgente intervento che si tradurrebbe in un incremento del reddito disponibile per la spesa della famiglia è rappresentato dalla fatturazione energetica ed in particolare dalle bollette su cui questa associazione ha più volte richiesto **di sospendere e rateizzare** in modo automatico e senza interessi le **bollette** luce, gas, acqua e rifiuti fino al 30 Maggio. In via subordinata a questa misura si richiede l'estensione alle famiglie della misura prevista nel DL Rilancio di sospensione degli oneri generali di sistema e del trasporto e gestione del contatore delle bollette elettriche per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020.

Rilanciamo in questa sede le proposte già avanzate al Governo dagli amici di Legambiente:

Semplificazioni in materia di autorizzazioni:

1. Semplificazioni per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili
2. Semplificazione degli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente
3. Promozione dell'efficienza energetica attraverso sistemi geotermici

4. Semplificazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e partecipazione dei cittadini
5. Semplificazione per l'installazione di reti a banda larga
6. Semplificazioni per l'installazione di ricarica per auto elettriche
7. Eliminazione di limiti all'utilizzo del pet riciclato per la produzione di bottiglie di plastica
8. Promozione del Green public procurement
9. Utilizzo di materiali provenienti dal riciclo nelle costruzioni
10. Semplificazione degli interventi di rigenerazione urbana e ambientale
11. Demolizioni di edifici abusivi

Provvedimenti in materia di rilancio dell'economia:

1. Proroga e revisione degli incentivi per gli interventi di efficienza energetica e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.
2. Creazione di un fondo per l'efficienza energetica e l'accesso al credito da parte delle famiglie
3. Riqualificazione energetica del patrimonio edilizio residenziale pubblico
4. Interventi di Adattamento ai cambiamenti climatici nei comuni italiani
5. Fondo progettazione per la riqualificazione di edifici e strutture pubbliche
6. Proroga di Industria 4.0 e prospettiva green
7. Misure a sostegno dell'economia circolare
8. Creazione di un fondo nazionale per la bonifica dei siti orfani
9. Rinnovo del materiale rotabile ferroviario regionale e urbano
 - Welfare mobilità per i dipendenti
 - Potenziamento dei controlli ambientali
 - Misure di contrasto alla povertà energetica
 - Regolarizzazione dei cittadini stranieri

Provvedimenti ministeriali da sbloccare:

1. Sbloccare il "buono mobilità" per le famiglie
2. Sbloccare le risorse per le piste ciclabili
3. Sbloccare le risorse per la riqualificazione del patrimonio edilizio
4. Aggiornare le linee guida per l'autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili
5. Emanare i decreti e regolamenti per rendere definitivamente operativo il codice del terzo settore
6. Sbloccare le risorse per la creazione di foreste urbane

7. Completare l'anagrafe della situazione statica e energetica dell'edilizia scolastica
8. Accelerare gli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico
9. sbloccare le risorse per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni

Solo con i cantieri per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio si metterebbero in moto investimenti, tra diretti e indiretti, per quasi **9 miliardi di Euro all'anno con 430 mila occupati** e con risparmi in bolletta per le famiglie pari a circa **620 euro all'anno**.

Ulteriori proposte che in questa sede sottoponiamo all'attenzione della Commissione sono state già avanzate dalla scrivente ed altre Associazioni dei consumatori al MISE:

Fondo solidarietà mutui "prima casa", cd. "Fondo Gasparrini"

Per quanto concerne in particolare l'accesso al finanziamento e le misure di sospensione di prestiti e mutui in parte coperti dal dl 18/2020 cosiddetto Cura Italia le criticità riscontrate sono:

- Manca completamente una misura statale per la sospensione dei finanziamenti stipulati dai consumatori che non siano mutui per l'acquisto dell'abitazione principale.
- Soprattutto per i finanziamenti di credito al consumo stipulati con le finanziarie o i consumatori lamentano la difficoltà di prendere contatti con la propria finanziaria telefonicamente irraggiungibile.
- I consumatori che vogliono chiedere la sospensione delle rate dei mutui prima casa, o le imprese che intendono fruire delle disposizioni del DL 18/2020 si trovano di fronte a misure incerte e caratterizzate dalla poca trasparenza. In particolare, nei moduli che le banche hanno predisposto per chiedere la sospensione di mutui o altri finanziamenti a rimborso rateale non coperti dal Fondo Consap, non sono indicati chiaramente i costi dell'operazione di sospensione. I mutuatari, a fronte dell'opportunità di chiedere la sospensione del prestito hanno di fatto la convinzione che questa comporti solo lo slittamento in coda al piano di ammortamento delle rate sospese, con allungamento della durata complessiva dello stesso. In realtà le banche applicano gli interessi di sospensione, calcolati, a quanto pare, sul capitale residuo al momento della sospensione.

La soluzione che si propone consiste nell'applicazione da parte del mutuante di interessi calcolati non sull'intero debito residuo ma sulle sole rate sospese, questa ipotesi troverebbe ragione nello spirito solidaristico di cui all'art. 2 della Costituzione. Inoltre, il Fondo di solidarietà e l'articolo 56 del dl Cura Italia prevedono espressamente che la sospensione debba avvenire senza costi aggiuntivi per il consumatore. Per questo motivo riteniamo che non si possano applicare interessi su interessi alle rate sospese. Nel caso del fondo Gasparrini peraltro c'è anche un sostegno economico statale pari al 50% della quota interessi delle rate sospese. La banca può solo rifarsi con un allungamento del piano di ammortamento non può applicare ulteriori interessi.

Si segnala, inoltre, la problematica che, contrariamente a quanto disposto dal DL "Cura Italia", che prevedeva la possibilità di sospendere il pagamento delle rate dei mutui sulla prima casa, accedendo al c.d. Fondo di solidarietà, come denunciato dalla Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul sistema bancario e finanziario, alcune banche e finanziarie hanno continuato ad incassare le rate del mutuo del 31 marzo, anche in mancanza di liquidità sui conti correnti, andando così contro le disposizioni di

legge, nella maggior parte dei casi rendendo difatti impossibile ottenere la sospensione, per la mancanza di procedure e circolari operative.

art. 21 Rimessione in termini per i versamenti, così che i versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, di cui all'*articolo 60 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18*, sono considerati tempestivi se effettuati entro il 16 aprile 2020: misura inadeguata per i consumatori, in quanto proprio le difficoltà di liquidità di questi ultimi avrebbe giustificato la necessità di una moratoria almeno fino a giugno 2020.

art. 22 Disposizioni relative ai termini di consegna e di trasmissione telematica della Certificazione Unica 2020. La proroga dei termini di consegna al 30 aprile è troppo ravvicinata in ragione della ridotta mobilità dei consumatori.

A tutela del consumatore si ritiene necessario prevedere interventi per garantire misure di tutela nei seguenti ulteriori settori di primaria importanza, con riferimento a ciascuno dei quali si formulano specifiche proposte:

Tutela della salute e prodotti di protezione delle persone dal Coronavirus

Predisposizione di un piano di tamponi sugli asintomatici che potrebbe aver l'effetto di contenere l'epidemia e, forse, di salvare molte vite. Adozione di un piano di sanificazione del territorio massivamente, con particolare riferimento a ospedali, asl, a ridosso delle fermate dei mezzi di trasporto e in tutti quei luoghi comuni dove c'è un importante afflusso di cittadini. Da quando il Paese è stato investito dalla pandemia su tutti i prodotti di protezione individuale (Mascherine, Guanti monouso, Alcol e altri igienizzanti) e su molti prodotti biomedicali si sono consumate vere e proprie operazioni di sciacallaggio. Si sono consumate vere e proprie truffe sui prezzi. Riteniamo che tutti i prodotti di prevenzione che sono resi obbligatori a partire dalle mascherine siano a IVA zero e a prezzo imposto, con una precisa identificazione scientifica sulla tipologia di mascherina da adottare per la tutela della salute. In conclusione si rende necessario posticipare le riaperture delle sale da gioco, considerato il lockdown del Paese, la riapertura delle sale rischia di creare nei cittadini ludopatici, che hanno risentito economicamente del lockdown, il desiderio di assalire le sale per giocare convinti di fantomatiche prospettive di guadagno e tentare di risanare le perdite subite durante l'emergenza pandemica.

Reddito di emergenza

Non c'è dubbio che il processo di riconversione economica e produttiva del paese sarà un percorso non breve perciò la fase che accompagnerà la "Ricostruzione" del Paese è necessario che a chi non ha nessun sostegno al reddito o non goda di ammortizzatori sociali venga garantito un reddito di sussistenza per evitare che allo stato si sostituisca la criminalità organizzata.

UTENZE

Il futuro periodo che partirà sarà caratterizzato da un notevole mutamento del sistema socio/economico per la maggioranza dei consumatori.

Le difficoltà del sistema imprenditoriale hanno come conseguenza logica, l'inevitabile ricaduta, a cascata, di tutti gli effetti, sul mondo del lavoro sul potere d'acquisto del consumatore.

Ciò che è stato fatto con la sospensione dei distacchi per morosità nel periodo di lockdown è sicuramente positivo, ma assolutamente insufficiente, in quanto il consumatore -che non ha più una fonte di reddito o

si trova in Cig o nel caso di piccolo artigiano o commerciante ha avuto un stop di fatturato-, non solo si ritrova a dover fronteggiare le difficoltà della sua attività ma anche quelle del proprio nucleo familiare, con la conseguenza, quasi certa, di trovarsi inserito tra gli utenti morosi. Questa situazione se non viene contrastata rischierà di portare al collasso del sistema utenze domestiche.

In merito, al fine di superare le problematiche evidenziate, si formulano le seguenti proposte:

- intervenire sulle voci della bolletta che non coprono la quota energia, cioè quella che serve a pagare il consumo di luce e gas all'azienda che li fornisce: le quote per il dispacciamento, la sicurezza del sistema e le altre attività in capo a Terna, taglio delle imposte erariali con riduzione dell'IVA su tutte le tipologie di utenza a prescindere dalle soglie di consumo. Se infatti andassimo a calcolare quanto queste voci pesano sull'intera bolletta, nel caso ad esempio di un utente domestico "tipo" come definito dall'ARERA, l'Autorità di regolazione del settore, scopriremmo che gli OgdS valgono circa il 26%, il 6% per le quote "tecniche" e il 5% le imposte erariali per arrivare ad un totale, quindi, del 37% della bolletta.

A tal proposito si potrebbe usare un sistema, che l'ARERA ha già applicato un paio d'anni or sono, per calmierare gli aumenti sul mercato dell'epoca della quota energia:

- sfruttare le riserve di cassa della CSEA, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali che è il soggetto pubblico che gestisce questi flussi economici, a copertura dei mancati incassi. Queste quote sarebbero poi comunque recuperate una volta superata l'emergenza spalmandole su un periodo adeguatamente lungo per non impattare sulla spesa futura. In questo modo si consentirebbe un taglio netto, questo sì *tout court*, delle bollette di tutti senza impattare sul sistema e preservando le aziende energetiche da rischi finanziari, e quindi, di tenuta economica;
- sostenere chi si trova oggi in condizioni di disagio economico a causa dall'emergenza coronavirus, con uno strumento che già esiste ma che è necessario modificare, nelle modalità di accesso, per adattarlo all'emergenza che stiamo vivendo: il Bonus Sociale Energia, rendendolo automatico per i consumatori a basso reddito;
- la sola applicazione della tariffa F3 per tutti i consumi di energia elettrica posti in essere sulle utenze domestiche residenti almeno fino a fine 2020;
- sospensioni di tutte le segnalazioni negative presso Centrali Rischi e Crif, per eventi negativi avvenuti dal 1° marzo 2020 sino al 31.12.2020;
- per PMI artigiani sistema produttivo cessione dei crediti d'imposta in pagamento delle bollette;

AFFITTO CASA

Rispetto ai nuclei familiari che vivono in abitazioni regolate da contratto d'affitto non ci sono state iniziative di tutela, contrariamente a quanto è stato previsto per i titolari dei mutui, canoni di locazione con possibilità di riduzioni temporanee e credito d'imposta; nella legge di conversione Cura Italia sono previsti stanziamenti a favore del Fondo inquilini morosi e del Fondo di sostegno affitto. Ci auguriamo che i comuni aprano al più presto le procedure per il sostegno economico agli inquilini in difficoltà.

TRASPORTI

Il Dpcm 26 aprile dispone che, per quanto riguarda il servizio di trasporti – interessato come è ovvio dalla riapertura di molte attività e dunque dall’incremento dell’utenza che lo utilizzerà per raggiungere il posto di lavoro – si applicano il “Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nel settore del trasporto e della logistica” sottoscritto il 20 marzo 2020 e le “Linee Guida per l’informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del Covid-19”.

Tali testi regolamentari potranno essere oggetto di modifica da parte del Ministero delle Infra-strutture e dei Trasporti, previo accordo con i soggetti firmatari del Protocollo.

Orbene, le norme citate prevedono, fra l’altro, per il trasporto pubblico locale, che la salita e la discesa dei passeggeri dal mezzo avvenga secondo flussi separati e, sugli autobus e sui tram, che sia garantito un numero massimo di passeggeri in modo da consentire il rispetto di un metro di distanza tra gli stessi, contrassegnando con marker i posti che non possono essere occupati. Per la gestione dell’affollamento del veicolo, l’azienda può dettare disposizioni organizzative al conducente volte a non effettuare alcune fermate; per le metropolitane, sono

previsti differenti flussi di entrata e di uscita e sono predisposti idonei sistemi atti a segnalare il raggiungimento dei livelli di saturazione stabiliti.

Le criticità che si segnalano sono:

- la salita e la discesa contingentata dai mezzi pubblici, inevitabilmente, creerà enormi disagi per gli utenti, con lunghe code presso stazioni e fermate e il ricorso alle auto private per gli spostamenti;
- con la ripresa di molte attività, è evidente che si creeranno disagi immensi per gli utenti, con ingressi contingentati presso stazioni della metro e fermate dei bus, lunghe file, ritardi e attese enormi. In tale contesto si incrementerebbe il ricorso alle auto private da parte dei cittadini, con danni sul fronte ambientale e un preoccupante incremento del traffico veicolare.

Per questi motivi, si chiede che sia disposta una misura volta a disporre la gratuità del trasporto pubblico in tutta Italia in caso di accessi limitati a bus e metro nella fase 2, o in alternativa, una sostanziale riduzione del prezzo di biglietti e abbonamenti, per venire incontro agli inevitabili disagi cui saranno costretti gli utenti. In alternativa rimborso abbonamenti mezzi pubblici cittadini.

Considerato il mancato utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico conseguenti alla limitazione alla circolazione delle persone, al fine di aiutare i consumatori, si pro-pone un intervento teso a garantire il rimborso degli abbonamenti mensili e annuali per tutto il periodo delle restrizioni, ovvero di prorogare la validità dei medesimi per un periodo pari al periodo di mancato utilizzo. Oltre ad allargare al CNCU il tavolo che sta affrontando il tema della ripartenza dell’intero settore.

Servono incentivi per una mobilità sostenibile.

Dunque ben vengano bonus per l’acquisto di biciclette anche a pedalata assistita che possano aiutare le famiglie.

Servono incentivi per una mobilità sostenibile. Dunque ben vengano bonus per l'acquisto di biciclette anche a pedalata assistita che possano aiutare le famiglie. Occorre lavorare per avere una rete più ampia di piste ciclabili ed aree dedicata alle bici.

TRIBUTI

Il Decreto Cura Italia (DL 18/2020), all'art. 68, con riferimento ai debiti tributari ed in particolare alle cartelle di pagamento affidate all'agente della riscossione, ha stabilito la sospensione dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di accertamento e di addebito, in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020.

I pagamenti sospesi dovranno essere effettuati entro il 30 giugno 2020 (mese successivo il periodo di sospensione); fino al 31 maggio 2020, la sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione; il differimento al 31 maggio 2020 della rata scaduta il 28 febbraio relativa alla "Rottamazione-ter" e della rata in scadenza il 31 marzo del "Saldo e stralcio".

Come si può agevolmente capire, tale sospensione comporta l'obbligo per il contribuente di procedere al versamento di quanto dovuto in relazione a cartelle di pagamento sospese entro il 30 giugno 2020.

Agenzia delle Entrate Riscossione, a partire dal 1° giugno, procederà a notificare 8,5milioni di atti nei confronti dei contribuenti.

In relazione a quanto detto, appare evidente la possibilità che si concretizzi il rischio che i contribuenti non ce la facciano a rispettare le scadenze, pressati da un lato dalla scadenza di giugno dall'altro dalla notifica di nuovi atti.

La soluzione che si propone per garantire che da un lato lo Stato incassi i propri crediti e dall'altro a cittadini e imprese di evitare di pagare quanto dovuto, è di prevedere una dilazione dei debiti tributari consolidati alla data del 23 febbraio 2020 in un lasso temporale ampio e congruo, con un meccanismo di premialità volto a riconoscere una riduzione del debito tributario del consumatore/contribuente o dall'impresa in misura inversamente proporzionale ai tempi del pagamento (ad esempio nella misura del 20% se il pagamento avviene in 10 anni e del 25% se avviene in 8 anni).

TURISMO

Regolamentare settore turistico, spiagge e zone balneari anche in ordine a possibili viaggi fuori regione e fuori nazione. In merito si ritiene indispensabile la predisposizione sin d'ora, di misure certe e chiare destinate agli operatori del settore turistico idonee a garantire la ripresa in regime di sicurezza per quanto concerne accesso nelle spiagge e zone balneari nonché in merito a possibili viaggi fuori regione e fuori nazione, con l'allargamento della discussione in atto al CNCU soprattutto in previsione dell'imminente uscita del nuovo decreto legge c.d. " decreto maggio" al fine di sostenere in maniera adeguata le richieste pervenute in questo difficile periodo consumatori e utenti.

Serve garantire certezza sui rimborsi: un voucher potrebbe non essere la soluzione adatta a tutti, occorre lasciare la possibilità all'utente di avere in cambio un rimborso in denaro.

Occorre concedere agli utenti il diritto al rimborso anche parziale per tutti coloro che hanno pagato l'abbonamento negli stabilimenti balneari per cabine ed ombrelloni per l'intera stagione (1 maggio -30 settembre) in quanto non ne usufruiranno per intero.

Altre problematiche:

- Rimborso corsi sportivi e abbonamenti palestre
- Rimborso rette asili e scuole materne private

Si tratta di rimborsi che richiedono un intervento statale. I consumatori devono essere aiutati al rimborso di quanto pagato per servizi mai usati, ma nello stesso tempo le piccole realtà imprenditoriali devono essere sostenute perché si rischia di farle andare in default con conseguente perdita di ulteriori posti di lavoro.

Come già avvenuto con il Governo cui non abbiamo fatto mancare l'invio di spunti e suggerimenti per tramite del Ministero dello Sviluppo Economico, speriamo di poter proseguire con questa Commissione Parlamentare un dialogo proficuo sui temi attinenti la tutela dei cittadini nella loro veste di consumatori su questa ed altre misure fondamentali per il rilancio dell'economia nazionale.

Con osservanza.

Il Presidente Nazionale

(Avv. Francesco Luongo)

